

Intervento A.D. Terna Flavio Cattaneo – Assemblea Azionisti – 22 aprile 2009

Prima di commentare i risultati dell'esercizio 2008, vorrei ripercorrere brevemente alcune importanti tappe raggiunte nel corso degli ultimi dodici mesi.

Da sempre l'impegno strategico, mio e del management, è stato rivolto ad anticipare eventuali rischi, operativi e/o finanziari, per assicurare al Paese un servizio affidabile, sicuro e sempre migliore, e allo stesso tempo per garantire agli azionisti rendimenti positivi.

In questa ottica, il 2008 è stato un anno ricco di sfide, rese ancora più grandi dal contesto economico-finanziario. La grave crisi internazionale, infatti, ha deteriorato i mercati finanziari, incidendo inevitabilmente anche sulla vita reale. Nel nostro settore, per esempio, la crisi sta incidendo significativamente sui consumi elettrici, in netto calo ormai da diversi mesi.

Come management ci siamo quindi impegnati per cercare di **"neutralizzare" la crisi**, e abbiamo lavorato per mantenere e assicurare nel tempo determinati livelli di ricavi e di redditività per gli investimenti, ma anche per garantire una copertura finanziaria per le nostre grandi opere infrastrutturali.

La drastica riduzione dei **volumi** avrebbe inciso negativamente sui ricavi regolamentati e, di riflesso, anche l'economicità degli investimenti di sviluppo che Terna sta implementando. Per far questo abbiamo ovviamente lavorato di concerto con l'Autorità per l'Energia Elettrica e Gas, che ha così aggiornato le tariffe 2009 prevedendo un effetto di "mitigazione" del rischio connesso alla diminuzione dei consumi. Questo meccanismo di garanzia, valido fino al 2011, conterrà il rischio per Terna di volumi inferiori a consuntivo rispetto a quelli utilizzati dall'Autorità per il calcolo delle tariffe unitarie, garantendo anche un'eventuale integrazione della remunerazione di Terna.

L'economicità degli **investimenti**, invece, è stata ulteriormente tutelata grazie all'introduzione di un meccanismo di premi/penalità in base al quale Terna potrebbe vedersi riconosciuta, per determinate opere ritenute strategiche, l'extra remunerazione già nella fase di "lavori in corso".

Al fine di ridurre il costo complessivo per il sistema, e quindi della bolletta dell'utente finale, l'Autorità ha finalmente implementato un meccanismo incentivante legato all'attività di approvvigionamento delle risorse per il **dispacciamento**. Nel 2009 Terna è incentivata a ridurre i volumi approvvigionati sul MSD, con una possibile remunerazione aggiuntiva quantificata fino ad un massimo di 40 milioni di euro.

Finanziariamente, siamo un'Azienda solida e competitiva. Nonostante le difficoltà del mercato del credito, tra linee di credito e finanziamenti esistenti, abbiamo già risorse finanziarie sufficienti a coprire tutti gli investimenti e i dividendi pianificati fino al 2013.

Il nostro costo del debito è assolutamente competitivo: paghiamo mediamente 50 punti base di spread rispetto all'Euribor, di fatto rappresenta meno di un quarto del costo di recenti emissioni di altri operatori del settore, anche con rating superiori a quelli di Terna.

Da un punto di vista di **crescita**, è proseguito il nostro impegno nell'implementazione del Piano di Sviluppo della Rete Nazionale, per adeguare la Rete alle esigenze di nuove infrastrutture di cui il Paese ha bisogno.

Alla crescita organica abbiamo anche unito un'importante crescita esterna, mediante l'acquisizione di oltre 18,500 km di rete di alta tensione, precedentemente di proprietà del Gruppo **Enel**.

Il 19 dicembre 2008 abbiamo sottoscritto con Enel l'accordo, che si è poi perfezionato lo scorso 1° aprile. Gli effetti economico-finanziari dell'acquisizione saranno apprezzabili già a partire dal 1° maggio.

L'operazione ha consentito di incrementare i chilometri di rete complessivi gestiti in Italia di oltre il 40%, rendendo Terna il settimo operatore di trasmissione a livello mondiale e il primo indipendente in Europa.

Tutto questo lavoro è stato riconosciuto anche dai mercati finanziari, nonostante il periodo di generale incertezza e volatilità. Nel 2008, il titolo Terna ha registrato un rendimento superiore di oltre 30 punti percentuali rispetto a quello del listino azionario italiano. Il titolo ha infatti ceduto il 15,3% del suo valore, a fronte di un calo del mercato azionario italiano pari a circa il 50%, posizionandosi al secondo posto tra le Blue Chips quotate a Piazza Affari e tra i migliori titoli all'interno del settore europeo delle *utility*, realizzando un rendimento di 23 punti percentuali superiore all'indice DJ Stoxx Utilities, che ha perso il 39%.

La *performance* del titolo Terna, rispetto alla media del mercato azionario italiano, risulta ancora più elevata se si analizza il rendimento totale dell'azione, il c.d. *Total Shareholder Return* (inclusivo sia dell'andamento del corso azionario sia dei dividendi pagati nel periodo), risultato pari a -10,3% rispetto al -46,7% dell'indice S&P/MIB.

* * *

Passiamo ora ad analizzare i **dati di Bilancio di Terna SpA.**

Il bilancio di Terna SpA al 31 dicembre 2008 chiude con un **utile netto di 335,3 milioni di euro**, dopo aver scontato ammortamenti sulle immobilizzazioni per circa euro 253,5 milioni, oneri finanziari netti per euro 87,3 milioni, ed imposte sul reddito per euro 174,6 milioni.

I ricavi si attestano a circa 1.196 milioni di euro, con un incremento di 74,7 milioni di Euro (+ 6,7%) rispetto al 2007. Tale incremento è essenzialmente riferibile all'ampliamento del perimetro di rete di proprietà della Società per effetto dell'operazione di fusione con la controllata RTL, avvenuta nel corso dell'esercizio. Il corrispettivo complessivo per l'utilizzo della rete nazionale resta comunque stabile, mentre la variazione positiva dei ricavi è altresì riferibile alle attività di dispacciamento e misura.

I costi sono pari a 345,4 milioni, in crescita di circa 19 milioni (+5,9%), rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per i maggiori costi del personale.

Il risultato operativo si attesta pertanto a 597,2 milioni, registrando un incremento di 10,6 milioni di euro (+ 1,8%) anche dopo aver scontato ammortamenti crescenti per i nuovi impianti entrati in esercizio nel corso dell'anno.

Gli oneri finanziari netti, pari a circa 87 milioni, sono di 56,4 milioni superiori rispetto al 2007. L'incremento è attribuibile principalmente all'effetto congiunto del maggior indebitamento a medio e lungo termine della Società ed all'innalzamento dei tassi di mercato registrato nella maggior parte dell'esercizio, nonché ai minori proventi finanziari netti dalle società controllate per minori dividendi ed interest on equity.

Il risultato prima delle imposte si attesta pertanto a 509,9 milioni, in calo di circa 46 milioni (-8,2%).

L'utile di esercizio si attesta a 335,3 milioni con una flessione del 2,9% rispetto all'esercizio precedente, pari a 345,3 milioni, rettificato dall'adeguamento della fiscalità differita netta per la Finanziaria 2008, che ha comportato nell'esercizio precedente la rilevazione di minori imposte per circa 62.8 milioni di euro.

Lo stato patrimoniale evidenzia immobilizzazioni materiali e immateriali nette pari a 5.671,4 milioni, un capitale investito netto pari a 4.982,1 milioni, coperto dal patrimonio netto per 2.028 milioni e dall'indebitamento finanziario netto per 2.954,1 milioni.

Per quanto riguarda i **dati relativi al bilancio consolidato**, i ricavi del Gruppo hanno raggiunto i 1.395,2 milioni, registrando un aumento di 47 milioni di euro (+ 3,5% rispetto al 2007). Il **marginale operativo lordo** consolidato è stato pari a 994,7 milioni, con una crescita di circa 17 milioni di euro rispetto al 2007. Il **Risultato Operativo** è pari a 714,3 milioni di euro e registra un contenuto decremento di 1,2%, pari a 8,4 milioni di euro rispetto al 2007 dovuto alla crescita degli ammortamenti. **L'utile netto** di pertinenza del Gruppo si attesta a 327,5 milioni di euro, con un decremento del 5,6% rispetto all'esercizio precedente, rettificato dei già citati effetti della Finanziaria 2008.

Questi risultati, ottenuti anche grazie all'importante contributo delle società brasiliane, ci hanno consentito di proporre la distribuzione di un dividendo unitario pari a 15,8 centesimi di euro, in crescita del 4,6% rispetto allo scorso anno. Nonostante il contesto finanziario difficile, e in controtendenza rispetto al mercato, anche quest'anno abbiamo superato la soglia minima di crescita che ci siamo impegnati a garantire ai nostri azionisti e abbiamo assicurato un rendimento vicino al 7%, tra i migliori del settore.

La solidità patrimoniale ed il limitato livello di rischio che caratterizza il Gruppo è rafforzato dal giudizio positivo sul merito di credito – al livello di singola "A" - che conferma Terna come una delle società più solide dell'intero panorama societario italiano.

Prima di chiudere ufficialmente questo anno, vorrei ringraziare il Consiglio di Amministrazione e tutti i colleghi e collaboratori di Terna che, con il loro lavoro quotidiano, hanno concorso alla realizzazione degli importanti risultati.